

# ATTACCHI da destra

## Annunziata difende Spinelli

**B**arbara Spinelli decide di lasciare *La Stampa* e i quotidiani di destra partono subito con il manganello. "La sinistra da salotto fa le barricate con la casa a Parigi", titolava ieri il *Giornale*: "La *Stampa* di Torino a cui la legava l'amicizia di casta salottiera con gli Agnelli non è più il pulpito adatto, l'ultimo direttore - scrive il quotidiano di Vittorio Feltri - che per lei deve avere il dna sbagliato, visto che è figlio del commissario Calabresi, segue una linea editoriale troppo 'cerchiobottista e opportunista'. *Liberò* non è da meno con il titolo: "I tromboni democratici si mobilitano contro il Cav, penne rosse in movimento". Sul quotidiano diretto da Maurizio Belpietro altra filippica contro la scrittrice, colpevole di essere "anti-berlusconiana": "Rischiando di rovinarsi il candido e vaporoso caschetto, Barbara Spinelli ha deciso di calcarsi per bene l'elmetto sulla testa e cambiare sponda. Niente paura, non intende abbandonare le rive della Senna e l'amata Parigi, dalle cui terrazze ci invia ogni settimana lezioni di democrazia e strali contro Silvio Berlusconi". Al Comitato di redazione, la rappresentanza sindacale interna, della *Stampa*, che ha espresso vicinanza alla linea politica dell'ex editorialista, ha scritto Lucia Annunziata: "Cari colleghi, mi unisco al dispiacere di veder andar via Barbara Spinelli. Ma non ne sono sorpresa: la sua firma mi pareva da tempo stridente nell'attuale profilo de *La Stampa*. Il rapporto tra editorialisti e direzione, d'altra parte, è squisitamente elettivo, per cui è naturale che ogni direttore lo gestisca come pensa sia più coerente con il giornale che vuole fare. Quello che non è permesso né a lui né ai colleghi (inclusi quelli del Cdr) è cadere dal pero. Con i migliori auguri a tutti voi e a Barbara Spinelli".

